



M.A.D.S. ART GALLERY PRESENTS



The time that vibrates,
the memory that resonates

INTERNATIONAL ART EXHIBITION
NOVEMBER 20TH, 2025

ECO

NOVEMBER 20th, 2025
INTERNATIONAL ART EXHIBITION

An echo is never identical to the voice that created it. It is a distance that speaks, a return distorted by time, a vibration that survives its origin. Memory works in the same way: it preserves within its inner space the reflection of lived experience, transforming it, softening it, amplifying it. It is an act of listening and reconstruction.

The exhibition **ECO**, presented by M.A.D.S. Art Gallery, explores memory as resonance: what remains after the event has occurred, what continues to vibrate even when the sound has dissolved. The works on display move between presence and absence, matter and void, questioning the very nature of memory as an unstable experience in continuous translation. Every image, every gesture, every surface holds a trace: not so much of the past itself, but of its way of returning, of resonating in the present.

The echo thus becomes a metaphor for memory as a living, collective, and sensory phenomenon. It does not repeat, but reinvents. It does not preserve, but regenerates. In its delay and imperfection lies the poetic possibility of a time that is no longer linear, but layered, circular, porous.

With this exhibition, M.A.D.S. invites the public to a deep listening, to recognize in the works the signs of what persists: fragments of experiences, of stories, of emotions that reignite through matter. In *ECO*, memory does not present itself as a closed archive, but as a field of resonances, where every presence evokes an absence, and every silence carries with it a distant sound.

In this suspended space, the echo of time becomes language. A language made of returns, of intervals, of shadows and lights that repeat, never the same — as if remembering were, once again, a way of listening.



ECO

20 NOVEMBRE 2025
MOSTRA D'ARTE INTERNAZIONALE

Un'eco non è mai identica alla voce che l'ha generata. È una distanza che parla, un ritorno deformato dal tempo, una vibrazione che sopravvive all'origine. La memoria funziona nello stesso modo: conserva nel proprio spazio interiore il riflesso del vissuto, lo trasforma, lo attenua, lo amplifica. È un atto di ascolto e di ricostruzione.

La mostra **ECO**, presentata da M.A.D.S. Art Gallery, esplora la memoria come risonanza: ciò che resta dopo che l'evento è accaduto, ciò che continua a vibrare anche quando il suono si è dissolto. Le opere in mostra si muovono fra presenza e assenza, materia e vuoto, interrogando la natura stessa del ricordo come esperienza instabile e in continua traduzione. Ogni immagine, ogni gesto, ogni superficie trattiene una traccia: non tanto del passato in sé, quanto del suo modo di ritornare, di risuonare nel presente.

L'eco diventa così una metafora della memoria come fenomeno vivo, collettivo e sensoriale. Essa non ripete, ma reinventa. Non custodisce, ma rigenera.

Nel suo ritardo e nella sua imperfezione risiede la possibilità poetica di un tempo che non è più lineare, ma stratificato, circolare, poroso.

Con questa mostra, M.A.D.S. invita il pubblico a un ascolto profondo, a riconoscere nelle opere i segni di ciò che persiste: frammenti di esperienze, di storie, di emozioni che si riaccendono attraverso la materia. In *ECO*, la memoria non si presenta come un archivio chiuso, ma come un campo di risonanze, dove ogni presenza evoca un'assenza, e ogni silenzio porta con sé un suono lontano.

In questo spazio sospeso, l'eco del tempo diventa linguaggio.

Un linguaggio fatto di ritorni, di intervalli, di ombre e di luci che si ripetono mai uguali — come se ricordare fosse, ancora una volta, un modo per ascoltare.

